Anno VI — Martedì 30 Maggio 1871 — N. 127

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti, Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il *Giornale di Udine* pubblicherà prossimamente *Due Memorie* inedite di PACIFICO VALUSSI.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una *Dell' ozio in Italia*, l'altra della *Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione.*

UDINE, 29 MAGGIO

La resistenza degli insorti di Parigi si è prolungata più di quanto generalmente si riteneva: ma nella condizione a cui sono oggi ridotti si può aspettarsi da un momento all'altro la notizia che tutto a Parigi è finito. Alle ultime date infatti sapevasi che Ladmirault si era impadronito anche delle alture di Menilmontant e di Chaumont, che Vinoy, oltrepassato il cimitero del Père Lachaise, avea preso la Mairie del 20 circondario e la Roquette, e che gl' insorti si trovavano tutti rinchiusi in un piccolo spazio presi fra le truppe regolari e i prussiani. La loro resa si può considerare adunque imminente, e con ciò avrà termine quella lugubre serie di fatti che da qualche giorno constituivano soli la cronaca politica ed ai quali doveva aggiungersi anche l' eccidio per parte dei comunisti di 64 ostaggi, fra cui l'arcivescovo di Parigi, il curato Deguerry e il presidente Bonjean. Altri 169 ostaggi furono peraltro salvati. Intanto le potenze rispondono all' appello loro fatto da Favre circa quelli insorti che riuscissero a fuggire da Parigi, e prendono le misure necessarie per impadronirsene se si presentassero alle rispettive frontiere: l' Italia, la Germania, la Spagna, il Belgio e la Svizzera ne hanno fatto l' analoga dichiarazione. Del resto è poco probabile che le misure addottate sia bisogno di metterle in pratica, perchè il Governo francese ne ha prese dal suo canto quante ne bastano, e d' altronde i prussiani circondano la cinta di Parigi assai davvicino.

Secondo quanto leggiamo nella *Pall-Mall-Gazette* i capi del movimento polacco tennero delle conferenze nelle ultime settimane sul modo di contenersi rimpetto alla nuova situazione creata alla politica europea dalla sconfitta della Francia. Vennero istituiti dei comitati nazionali in Posnania e in Gallizia che accettarono un programma eguale a quello presentato dal principe Czartoryski tre anni or sono, nel discorso da esso tenuto in Londra alla Società istorica polacca, e si riconobbe che la Francia, per lunghi anni ancora, ha perduto la sua influenza in Europa, e che ogni tentativo di ristabilimento dell' indipendenza della Polonia non condurrebbe che alla totale rovina della nazione. Doversi quindi per ora rivolgere tutti gli sforzi allo sviluppo del benessere materiale della Polonia, mentre si deve tener d' occhio accuratamente la politica interna ed estera delle tre potenze che si divisero quel paese e non perdere alcuna occasione per promuovere gl' interessi della Polonia. La parte presa da Dombrowski e altri Polacchi all' insurrezione comunalista in Parigi venne biasimata severamente, dichiarando che la nazione polacca non ha nulla di comune con essa.

Troviamo nel *Tagblatt* una notizia, che ha dell'interesse dal punto di vista della libertà della stampa in generale. Secondo il citato giornale, il deputato Keller cui era affidato l' incarico di riferire intorno alle molte petizioni presentate al consiglio dell' impero per l' abolizione del bollo sui giornali, avrebbe finito il proprio lavoro, nel quale esso propone *la cessazione assoluta della tassa sugli annunzi e del bollo dei giornali.* È d' attendersi, aggiunge il *Tagblatt*, che il comitato si associerà a tale proposta, e il ministero vienmeno non dovrebbe lasciar passare una tale occasione per portare un colpo all'opposizione centralista, i cui corifei, allorchè trovavansi al potere, non si sognarono nemmeno di migliorare le condizioni della stampa in Austria.

P. S. Un dispaccio posteriore ci annunzia che l'insurrezione è completamente repressa in Parigi, non esistendovi più alcuna banda d' insorti. Molti sono i prigionieri.

ITALIA

Firenze. È giunto da Roma l'onorevole Gadda.

Gli onorevoli Sella e Castagnola col commendatore Biancheri ed altri deputati sonosi recati a Pontedera, e di lì alla magnifica tenuta *La Caca* dell'onorevole Toscanelli, per prender parte al gran banchetto agrario, che ha luogo appunto quest'oggi.
(*Gazzetta d'Italia*)

— Siamo informati che al ministero della guerra furono date le disposizioni per gli esami cui debbono sottoporsi i capitani che aspirano alla promozione al grado di maggiori. (*Diritto*)

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Il Governo è in gravi preoccupazioni per la previsione che degli insorti di Parigi molti, e non i soli italiani, i quali — checchè se ne dica — non sono così numerosi, cercheranno rifugio in Italia. È bensì vero che il Governo francese, secondo dichiarazioni ufficiali che ne fece fare, ha già reso più agevole il compito dell' autorità italiana, stabiliendo tra Parigi ed il confine una serie di stazioni nelle quali si fa rigorosa ricerca di passaporti e d' ogni altro documento constatante l' identità delle persone. Tuttavia furono presi i provvedimenti della più rigida precauzione.

L' esibizione dei passaporti la quale a poco a poco era divenuta una semplice formalità è stata raccomandata vivamente ai funzionari dei confini non senza autorizzarli in caso di ogni menomo sospetto a procedere anche ad altre indagini.

A tutta questa sollecitudine contribuisce non solo il desiderio di provvedere alla incolumità della pubblica sicurezza; ma altresì lo studio di evitare qualsivoglia complicazione colla Francia.

Procedono da qualche tempo più spediti i lavori della Commissione incaricata di studiare un nuovo assetto generale e definitivo delle imposte dirette.

Poichè si fu suddivisa in sezioni e l' opera quotidiana fu assegnata esclusivamente a una sotto-commissione poco numerosa, alle deliberazioni generiche ed alle vaghe discussioni tenne dietro un compito più concreto e più proficuo. E già sono stati stabiliti i criteri di massima che debbono essere oggetto delle ricerche della Commissione e che serviranno poi a determinare i contingenti individuali ovvero locali a seconda delle decisioni ulteriori.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Quantunque lo stato attuale della Francia sia così deplorabile ed orrendo da togliere qualsiasi apprensione circa il suo intervento negli affari d'Europa almeno per una diecina d'anni, tuttavia il Governo italiano non dorme, ed a qualche diplomatico estero che si trova in Roma consta doversi concludere tra poco od essere già concluso un, trattato d' alleanza offensiva e difensiva la Germania e l' Italia contro chiunque volesse ingerirsi negli affari interni della nostra penisola, o ristabilire il potere temporale dei papi. Perchè il santo padre tornasse ad essere monarca temporale sui frantumi dell' unità italiana bisognerebbe adunque non solo che l' Italia fosse vinta, ma bisognerebbe anche vincere tutta la Germania. Non sappiamo a che si obbligherà l'Italia verso la Confederazione; è solo certo che la Confederazione si obbliga ad attaccare, senza indugio ogni potenza che attaccasse l' Italia e volesse ristabilire il papa. Sembra che l' abilissimo conte di Launay, nostro rappresentante a Berlino, abbia concepita questa difficile trattativa. Ecco dunque in che si risolvono tutti i sogni dorati del Vaticano e dei temporalisti, che vedevano nell' imperatore Guglielmo il difensore del potere temporale ed il vicario del sommo pontefice!

Il barone di Kubech ha avuto ordine dal suo Governo di trasferirsi a Roma colla capitale. Lo stesso ordine ha avuto il rappresentante dell'Inghilterra e quello della Turchia. L'ambasciata inglese ha preso l' appartamento fino ad ora occupato dal cardinale Grassellini al palazzo Stoppani, e quello di Turchia ha preso il piano nobile al palazzo Albani, ora Del Drago, ove paga [illegible] l'anno di affitto. Come vedete, i rappresentanti di tutti i Governi si dispongono a seguire la capitale. Non vi sarà dunque che la Francia, la quale forse si ostinerà a protestare; ma oggi le sue proteste non ispirano più timore a nessuno.

L' indirizzo che fu presentato al santo padre il giorno 5 maggio era redatto dal padre Curci, della Compagnia di Gesù; vi si contenevano espressioni tanto violenti contro l' Italia che molti degli ex impiegati ed ex-militari ai quali fu presentato onde farlo firmare ricusarono recisamente di apporvi il loro nome; il partito gesuitico ne fu oltremodo indignato, ed ora tutti coloro che non vollero firmare sono stati avvertiti di non contare più sulla pensione che avevano dal Vaticano, essendogli stata tolta per sempre a motivo del loro rifiuto.

Per il 16 giugno al Vaticano si spera di ricevere l' adesione dei vescovi che fino ad ora non si sono sottomessi alle decisioni del Concilio vaticano.

APPENDICE

COSA È IL COLÈRA (1)

Uomo avvisato è mezzo armato, dice il proverbio, e tutti ne convengono. Sul pericolo però del ritorno d' un contagio il proverbio sdrucciola alquanto. Avvisate gl' Italiani che il nemico si mostrò ad una certa distanza, che potrebbe montare in istrada ferrata, ovvero imbarcarsi, e capitar improvviso presso o dentro i confini d' Italia, e ditemi se per un tale avviso potranno essi credersi tranquillamente una metà sulle difese. Ancorchè delle Commissioni girassero per rimuoverne le immondezze, siti dallo insidiatore prescelti onde piantar le sue tende ed appuntar le sue mitragliatrici; ancorchè i Municipi approntassero Lazzaretti per procurare di confinarlo e soffocarlo in quelle rocche; tutte queste misure, indubitabilmente utili pure, contro un assalto vigoroso, lascierebbero molto che desiderare, stante la natura dell' inimico serbatasi occulta. E qui sta il nodo della cosa. Il proverbio ha ragione finchè si tratta d' un avversario conosciuto, e perde del suo valore contro una Potenza Misteriosa. A migliorare la posizione nostra ho divisato informare, secondo alcuni miei studj, cosa il colèra si sia, e le operazioni sue, credendone adesso il tempo a far ciò il più acconcio. Quando il colèra dorme, hanno altro che fare gl' Italiani che pensare a lui; quando miete le sue vittime, il terrore non concede quella tranquillità d' animo occorrente per formarsi un' idea esatta sulla singolare indole sua; il momento attuale, misto di speranza che non arrivi, ma non esente di tema che possa anche giungere, diventa il più adattato. Per istradarsi bene nella dilucidazione giova prendere le mosse da un fatto notissimo in aperta campagna.

Guardate che singolarità! Jeri questa vallata non presentava che un bel tappeto verde; questa mattina è tutta smaltata d' innumerevoli e grossi funghi. Come mai in una sol notte nacquero, crebbero, maturaronsi tutti questi esseri? Eppure la è così; ed invece che limitarsi a farne le meraviglie, gioverà meglio formarsi in mente il giusto concetto del come il fatto avvenga. Alcuni semi, talora esistenti sul terreno, talora importati dall' aria, sotto il calor umido notturno addato per essi prendono, e si svolgono. I funghi poi hanno la particolarità di *assorbire spropositatamente*, per cui in breve ora, il punto rappresentato dal seme emette già lo stipite ed il capello gravidi di milioni di semensine. I ricettacoli seminiferi slanciano presto all'aria nugoli di que' germi, che piovono a svolgersi ancor essi, e così via via. Sicchè lo smalto improvvisato di funghi fa mestieri considerarlo una intiera colonia dove figurano ad un tempo gli avoli, i bisavoli, i nipoti, i pronipoti, cioè molte generazioni, e con tutto questo una sol notte è anche troppo alla maturanza di tutte.

Inteso questo primo incanto passiamo ad un'altro. Importa sapere che, i funghi della campagna hanno de' fratelli, ma così piccoli che, con tutto lo stipitino e capelletto non arrivano alla grandezza del germe dei grandi. Però col microscopio si vedono, e se ne vedono anche le sporule, o sementi loro, la cui minimezza è facile immaginarla. Ebbene, i funghi pigmei imitano quei giganti *pienamente*, e sono capaci, col numero, di supplire in forza alla grandezza. Se ai maggiori bastano poche ore per raggiungere la maturanza, ai minimi bastano pochi minuti; se quelli, in una notte accumulano qualche decina di generazioni, questi possono oltrepassare la bilionesima, e la trilionesima. Anzi voglio farvene veder in lavoro uno di questi minimi, quello chiamato *Serrazia*.

Per buona fortuna quando è maturo, diventa rubicondo come un rubino, ed attecchisce con predilezione sulla polenta calda e fumante. Quantunque microscopico, pel suo colore vermiglio non può tenersi nascosto, giacchè milioni di puntini rossi, stipati su quell' aureo fondo, vi stampano una bella macchia, e quando ciò accade alla polenta la si chiama *polenta porporina*. Ma, e quanto credete ci voglia perchè una magnifica polenta si tinga tutta come di sangue? Pochissimi istanti. Comparso il primo punto irradiansi da esso più striscie purpuree, che in un batter d' occhio, quasi ruscelli ramificatissimi, finiscono per convertire l' invasa superficie in un bosco fittissimo di miriadi di capelletti d'un rosso scarlatto. Se la gettate a fette, la corrente pare che allaghi, e insanguini tutte le nuove superfici.

Circa all' *assorbimento* poco basta a nutrir i piccoli, ma molti hanno la cattiveria di regurgitar fuori tutto il di più, per la qual cosa *pompano e travasano* come fossero tante viti d' Archimede. Anche di questo posso offrirvene le prove. Con l' *Hypha Bombicina*, il mummificatore in Venzone, e Tipo tra i funghettini nel suggere, cospersi io peli di gatto, e lane recenti d' agnello, tenute giornalmente irrorate con poche goccie di acqua. I peli e le lane imbevevansi dell' acqua, e le sporule poppavano a quei fili l' umore originando su di essi marcatissime bave, cioè degli *Essudati*. Un povero Lombrico terrestre grosso, e vivace, al secondo giorno che ne lo avea cosperso d' Hypha, era così molle tutto il corpo che, ogniqualvolta tentava arrampicarsi sulla parete della tazza, stramazzava. Altri Lombrici, pegli essudati glutinosi, provocati dall' Hypha, rimasero incollati vivi sul vetro da non poterne muovere che la testa, e così s' indurirono e mummificarono. Infine, per comprendere quanto possano i funghi microscopici basti il dire invadere l' Hypha i cadaveri di Venzone come la Serrazia invade la polenta porporina, e bastar ad essi alcuni mesi per esportare *succhiando e stravasando*, tutti gli umori cadaverici d' un uomo, da lasciarne i solidi aridi ed accartociati. Nè è da strabiliare se una Mummia *immatura* fu a Venzone disseppellita come tutta *sudante*, poichè era l' Hypha non già la mummia in sudore; e così un vaso con acqua stato chiuso in una di quelle arche, dopo sei mesi diede più liquido che prima, giacchè a motivo dell' aria pregna dei trasudamenti dell' Hypha potè il vaso più ricevere che evaporare. Da tutti questi fatti emerge che, quanto succede *in grande* in campagna rispetto ai funghi colossali, succede pure sulle polente, sui cadaveri e sopra animali vivi *rispetto ai funghi microscopici*, ossia che gl' indicati corpi, rispetto ai funghi microscopici tengono luogo di altrettante *Praterie*.

All' uomo stesso vivo e sano succede talfiata di dover per certi Microfiti far di *prateria*, quando *colla cute* come nelle Tigne, nelle Pliche, in alcune Erpeti e Prurigini; quando *colle ulceri*, come nelle Gangrene nosocomiali; e quando *colle mucose* come nei Crup, Ipertossi, Mughetti, Oftalmie e Dissenterie castrensi ecc. ecc.; e le *mucose intestinali* non godono in ciò di alcun privilegio. Queste servono di *Prateria* al funghetto produttore del colèra.

Indigeno tale Microfito delle Indie, addomandasi *Urocistis*. In alcune annate prospera colà esorbitantemente sul riso, come lo Sclerozio sulla nostra segala da renderla cornuta, il perchè dicesi anche *Urocistis del riso*. Consta di Cellule gravide di numerosissime granulazioni giallastre, le quali coltivate da Hallier nell' acqua zuccherata, e nella birra, riprodussero il fungo. Esso attecchisce agevolmente anche sull' uomo, in cui predilige *la mucosa dello stomaco e delle intestina*. Ivi, più o meno rapidamente (per mio giudizio e per le riferte ragioni ed esperienze tendenti a far progredire la Parassitologia) nasce a un dipresso *quello* che vedemmo sulla polenta perporina, e per di più nascono *strabocchevoli* quelli Essudati che, sopra una scala minore, vedemmo sui peli, sulla mummia, sul lombrico. Se l' Urocistis prediligesse, quale Hypha pel vivo, la pelle, ne succederebbero innondazioni cutanee pello siero succhiato, e travasato, ma la *innondazione* succede invece nelle cavità digestive, donde le scariche ed i vomiti sierosi, per cui mano mano che il sangue resta privato delle sue linfe s'arresta nel corso.

Venendo alla conclusione il Colèra è un *Duello a morte tra l'Uomo e l' Urocistis* che pianta una Colonia nelle sue interiora. Il primo corollario che ne discende dalla dimostrazione è questo. Come, in chi avesse a sostenere un duello, più probabile sarà per lui la sconfitta se si trovi egli prostratto per disordini, per patemi, sopratutto poi per *paura*, lo stesso stessissimo regge eziandio pel duello contro l' Urocistis. Ciò basti al momento; all' uopo indicherò anche le armi utili a colpirlo direttamente, od a sventarne le sue operazioni fatali, nonchè il modo d' usarle (1).

Udine 22 Maggio 1871.

ANTÒN GIUSEPPE D.r PARI.

(1) Il Colèra infierisce in Russia, e si va allargando.

(1) Nozioni tratte dallo *Studio teorico-pratico sul Parassitismo*, dello scrivente, che in luglio p. v. comincierà a pubblicarsi in Firenze dal professor Ghinozzi, nello *Sperimentale*. Consta di cinque Memorie: I.° Metodo utile in ciò pella pratica; II.° Morbofiti; III.° Morbozoi; IV.° Morbofitozoi; V.° Teorica dedotta dai vari gruppi dei fatti clinici analizzati.

ESTERO

Francia. Da una lettera che un redattore del *Soir* di Versaglia scrive da Parigi, spicchiamo i brani seguenti:

Stamattina ho veduto Parigi, — intendo parlare del centro, cioè i quartieri che ardono, e dove si combatteva iersera.

Qual sinistro ed orribile spettacolo! I parigini di Versaglia non possono farsene un' idea. La via Reale, tutta la parte compresa fra la Maddalena e la piazza della Concordia, eccetto i due ultimi palazzi, è bruciata. Tutto ciò fiammeggia ancora. La casa in cui esisteva l' offelleria Gouffè, sobborgo Sant' Onorato, è crollata. Ho veduto il dottore Campbell far ritirare dalle macerie nove cadaveri d' uomini e di donne orribilmente calcinati. Se ne troveranno nelle cantine di tutte quelle case.

Le barricate costrutte in via Saint-Florentin e in via Reale sono formidabili. Non avrebbero mai potuto esser prese di faccia. La prima è interamente formata di sacchi di terra.

Sulla piazza della Concordia, i fanali sono sfracellati, le balaustrate forate dal cannone, i gruppi delle fontane bucati dai proiettili. L' obelisco è in piedi. Solamente il piedestallo ne fu leggermente colpito.

Sotto il ponte della Concordia, lungo la via dell' alzaia, cento a centoventi cadaveri di federali giacciono gli uni accanto agli altri. Tutte quelle facce livide sono orribili a vedersi.

Questa guerra civile ha raggiunto, appena cominciata, l' estremo dell' atrocità. Due venditrici di acquavite pei soldati avvelenarono il loro liquido. Dieci uomini del 35° ne furono quasi fulminati, e sette di essi morirono.

— Ecco l' ultimo proclama emanato dal *Comitato centrale* che venne affisso il 24 maggio:

Comune di Parigi, Federazione della Guardia nazionale,
Comitato generale.

Soldati dell' esercito di Versailles,

Noi siamo padri di famiglia.

Noi combattiamo per impedire ai nostri figli di essere un giorno, come voi, sotto il dispotismo militare.

Voi sarete un giorno padri di famiglia. Se voi tirate oggi sul popolo, i vostri figli vi malediranno, come noi malediciamo i soldati che han lacerato le viscere del popolo nel giugno 1848 e nel dicembre 1851.

Corrono due mesi, il 18 marzo, i vostri fratelli dell' esercito di Parigi, col cuore ulcerato contro i vili che han venduto la Francia, fraternizzarono col popolo; imitateli!

Soldati, nostri figli e fratelli, ascoltate bene ciò, e che la vostra coscienza decida.

Allorchè la consegna è infame, la disobbedienza è un dovere.

5 pratile, anno 79.

Il Comitato centrale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Conferenze pedagogiche in Udine e in alcuni capiluoghi distrettuali del Friuli.

Nel Bollettino della r. Prefettura leggesi una circolare del Provveditore agli studj cav. Rosa (ristampata anche nel nostro Giornale), in cui si stabiliscono alcuni giorni dei mesi di giugno e di luglio per Conferenze pedagogiche tra esso Provveditore ed i maestri e maestre elementari della Provincia.

Queste Conferenze saranno tenute in Pordenone (1 giugno), Cividale (9 giugno), Tolmezzo (15 giugno), Gemona (22 giugno), Udine (nei due primi giovedì di luglio). Cominciando nei giorni sopra indicati, dureranno per tre giorni consecutivi.

A chiunque stieno a cuore i progressi dell' istruzione elementare, riuscirà gradita codesta notizia; ed è a sperarsi che i maestri e le maestre ne sapranno trarne ottimi frutti. Difatti, mentre con la lettura di opportuni libri gli insegnanti d' ogni grado possono allargare la propria coltura, le Conferenze gioveranno ad ottenere nell'insegnamento elementare quell' *unità di metodo*, ch' è essenziale condizione ai veri progressi delle nostre Scuole.

Ora il Proveditore cav. Rosa (che impartisce lezioni di Pedagogia nella Scuola magistrale) per lo scopo della tanto desiderata unità nei principj direttivi l'opera de' nostri maestri e maestre, ha voluto stabilire le Conferenze di cui parliamo, per comunicare loro quelle dottrine che sono l' oggetto di speciale insegnamento pei candidati-maestri.

I temi da trattarsi in tutte le Conferenze saranno: 1. Indole ed importanza speciale della Scuola elementare *unica* maschile o femminile; 2. Come le Scuole elementari debbano efficacemente contribuire alla formazione del carattere morale; 2. Mezzi e sussidj per l' educazione morale nelle scuole elementari; 4. Locali ed arredi scolastici.

Nelle Conferenze di Udine e di Pordenone il cav. Rosa tratterà specialmente: dell' insegnamento della composizione italiana nelle quattro classi elementari maschili o femminili, nonché dei premj e dei castighi, di quali castighi e premj si debba preferibilmente far uso, e quali assolutamente evitare; in quella di Tolmezzo del dialetto nelle Scuole elementari, e dei compiti in iscritto da assegnarsi per casa agli allievi ed allieve della I. e della II. elementare, e della Scuola elementare unica; in quella di Cividale, del leggere e dello scrivere a dettato nelle Scuole elementari, e delle regole per la buona scelta dei problemi di aritmetica; in quella di Gemona, di questo ultimo tema e della nomenclatura.

Oltre che su questi temi, che saranno sviluppati specialmente a voce, nelle Conferenze se ne potranno trattare altri sopra proposta degli insegnanti, se riconosciuti opportuni dai r. Provveditore agli studj.

—

La Presidenza della nostra Società Operaia, a quanto ci vien detto, rivolge nella mente il pensiero di promuovere fra noi una Esposizione artistico-industriale permanente.

A questo fine essa convocava a sè non ha guari alcune autorevoli ed illuminate, persone perchè loro piacesse indicare quali mezzi sarebbero da adottarsi per la più regolare e sollecita attivazione di un tale progetto.

Di queste persone alcune intervennero, altre no perchè assenti od impedite da pressanti motivi.

Le intervenute però, dopo aver approvato il proposito della Presidenza e dichiaratesi disposte ad assecondarla nella utile impresa, avvisarono al bisogno di compilare intanto un progetto di statuto, il quale serva di base ad ogni altro atto futuro, e conferirono l' incarico di tale compilazione al prof. Antonio Pontini, che, premuroso sempre di adoperarsi in vantaggio del nostro paese, di buon grado accettò.

A tempo opportuno torneremo sopra un così importante argomento.

—

Ai possessori di obbligazioni dell' Asse ecclesiastico e della Regia dei tabacchi. Sappiamo che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d' Italia ha deliberato che in tutte le Sedi e Succursali vengano accordate anticipazioni sopra depositi di Obbligazioni dell' Asse Ecclesiastico ed Obbligazioni della Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

—

Ottavo elenco dei doni pei premii del 4° Tiro a Segno Provinciale che avrà luogo in Gemona dall' 8 al 18 giugno. p. v.

Riporto dal 7° elenco L. 753.60

Sig. Sante Perissini l. 2, co. Giovanni Gropplero l. 5.20, sig. Luigi Moroli Toscano l. 2, sig. Carlo Marzona 5.20, nob. Gio. Batt. Orgnani l. 2, prof. dott. Giulio Andrea Pirona l. 2, sig. cav. Francesco Damiani l. 2, co. Riccardo Sbruglio l. 11.70, sig. dott. Giovanni Cofler l. 4, sig. A. Bearzi l. 4, sig. Pietro Rubini l. 5.20, sig. Carlo Giacomelli l. 10.

Somma l. 808.90

—

Dibattimento. Nei giorni 25 e 26 corr. presso il R. Tribunale notavasi nella sala dei dibattimenti un concorso straordinario di artieri della città, tratti dal desiderio di udire la decisione sopra un fatto di rissa con varj ferimenti, avvenuto in questo Borgo Grazzano nella notte del 26 febbrajo p. p. Durante quella notte, dopo essersi avvinazzati per bene, vennero a contesa, e quindi alle mani fra di loro parecchi individui, 4 dei quali ne uscirono malconci per ferite d'arma da taglio. Angelo Del Turco ed Emilio Saccavini furono feriti gravemente, e Giuseppe Colussi e Pietro Pascoli riportarono varie ferite, però d'indole fortunatamente leggiera. Il più malconcio fu il Del Turco.

Certo Paolo Contardo veniva accusato d'essere stato il feritore di Del Turco, di Colussi e di Pascoli, e certo G. Batta Pisolini veniva designato come autore del ferimento del Saccavini.

In seguito allo sviluppo del fatto e delle sue circostanze per parte del Preside del Dibattimento, sig. Gagliardi, il rappresentante la Procura di Stato D.r Antonio Tami (testè applicato al Pubblico Ministero), formulava le sue conclusioni, chiedendo la condanna del Contardo a tre anni, e quella del Pisolini ad un anno di carcere duro.

La parte civile venne rappresentata dall'avv. D.r Augusto Billico, e la difesa degli accusati, sostenuta dall'avv. Malisani pel Contardo, e dall'avv. Linussa pel Pisolini, combattè l'assunto del P. M.; ma con tutto ciò la Corte pronunciava Sentenza di condanna pel Contardo a due anni, e pel Pisolini ad un anno di carcere duro.

—

Conferma di condanna. Nel numero 65 del nostro Giornale in data 17 marzo p. p. abbiamo riportata la soluzione del Dibattimento tenutosi in quei giorni dinanzi al R. Tribunale di qui al confronto di Angelo Rosa detto Cudilli accusato d'avere deliberatamente precipitata nel fondo d'un burrone del Monte Rest la propria amante Angela Giacomelli in istato di gestazione, onde sposare un'altra giovane del suo paese.

Riportando la sentenza del Tribunale che condannava il Rosa-Cudilli a 20 anni di carcere duro, abbiamo promesso di riferire l'esito del Giudizio superiore a cui erasi appellato.

Sciogliendo pertanto una tale promessa, riferiamo la notizia che ci si dà, che cioè il Tribunale d'appello ha pienamente confermata la Sentenza.

—

Un fatto assai triste avvenne nella sera del 26 cadente in Vigna, Borgata del Comune di Castelnuovo, Distretto di Spilimbergo.

I giovanetti Gio. Batta di anni 16 e Mattia di anni 13 fratelli C. sapendo che tutte le notti un tasso si recava in un fondo presso il Cimitero di S. Nicolò, poco distante dalla loro abitazione, appena suonata l'Avemaria si recarono sul fondo stesso e vi tesero i ferri per prender l'animale procedendo curvi e lenti onde meglio sorprenderlo.

Fatalmente dietro un cespuglio lì presso si trovava appostato il giovanetto di anni 14 Gio. Batta D. F. che era armato di fucile carico a grossi projettili, e stava anch'esso aspettando il tasso per ucciderlo.

Era piuttosto buio e sentendo il D. F. stormire le foglie sotto di lui, credendo che fosse il tasso, esplose il fucile in direzione del luogo da dove partiva il rumore, e disgraziatamente colpì alla testa Gio. Batta C. che rimase ucciso all'istante.

—

Gli alunni del Collegio Mareschi di Treviso, guidati dall' onorevole Direttore e da alcuni loro istitutori, visitavano, durante le ferie di Pentecoste, Udine e Cividale. Codesti viaggi di piacere, conceduti quale premio allo studio e alla diligenza de' giovani, riescono educativi, e noi ci rallegriamo col signor Mareschi per averli adottati pei convittori del suo Collegio meritamente encomiato. Anche nel nostro Collegio Gonzini il Direttore ha abituato i giovanetti a piccoli risparmi, che poi serviranno ad essi per qualche gita in comune.

—

Proposta d' uno studio economico agrario popolare sulla utile applicabilità della irrigazione. — Sebbene, sig. Direttore, i disinganni provati le abbiano fatto qualche volta dubitare sulla disposizione dei Friulani della generazione presente ad attuare le irrigazioni, vedo da certi *ritorni*, quasi di apostolo che ha coscienza di non predicare proprio al deserto, che Ella continua a sperare più che non voglia dirlo, e segnatamente sulla nuova generazione, che ora studia le scienze naturali applicate all' industria agraria.

L'ho sentita altre volte dire, che certi progressi agrarii non si fanno in un paese, fino a tanto che non sieno maturati non soltanto dal punto di vista della opinione e della chiaroveggenza generale della loro utilità, ma anche da quello di una certa opportunità di esecuzione, derivante dal complesso dei fatti economico-agrarii che costituiscono la condizione generale di una data regione agraria.

È stato p. e. un tempo, nel quale il *progresso agrario reso praticamente eseguibile* dalle condizioni generali dei produttori del Friuli, consisteva nel *piantare molte viti*; un altro in cui generalmente si veniva a *piantare molti gelsi*; un terzo in cui si fece la *riduzione dei terreni comunali*; un quarto in cui si *estese la coltivazione dell' erba medica e del trifoglio, e l' allevamento dei bestiami ecc.*

Venne il tempo in cui, giunti il maggior numero dei coltivatori a questo grado di sufficiente *estensione* della coltivazione di certi prodotti, si dovrebbe pensare da tutti al *perfezionamento* della coltivazione stessa, alla migliore loro ripartizione ecc.

Ella ha, in un suo lavoro speciale, dimostrato che la *miglioria radicale* di *opportunità* attuale in Friuli sarebbe *l' uso delle acque*, tanto per *l' irrigazione*, quanto per altri effetti.

Credo che quella dimostrazione da me letta nel *Bollettino della Associazione agraria* sia valida nella sua *generalità*, e confortata da quelle altre argomentazioni di cui fece non raro uso nei giornali, abbia anche raggiunto dappresso i confini della *pratica applicabilità*, senza averli ancora sorpassati.

Mi spiego. *La dimostrazione generale della utile applicabilità dell' irrigazione nel Friuli*, è ora, a mio credere, pienamente raggiunta. Una opinione si è formata, e non sono che i ciuchi che possano sottrarsi ad essa e che, inconscii di quello che dicono, possono credere di professare una opinione contraria. Non si dirà che abbiamo camminato a passo accelerato, se ci vollero almeno gli anni di Cristo, per arrivare a questo punto; ma ad ogni modo ci siamo arrivati. Anzi possiamo dire di esserci spinti un grande passo più in là, e molto presso ai confini che da lei, nel suo fervore progressista, si valevano superare d' un salto, cioè alla estesa applicazione del principio generalmente ormai riconosciuto.

Abbiamo in provincia i *saggi d' irrigazione*, sebbene generalmente ignorati, se non nella loro esistenza, nella loro pratica e calcolata utilità. Abbiamo *progetti grandiosi*, i quali poterono essere, per motivi diversi, ma più che tutto per la *vis incrtæ* contrastati, ma che che si imposero ormai tanto alla pubblica opinione, che gli stessi avversari di essi dovettero in parte accettarli, e che *ne generarono altri*, i quali *si stanno studiando.*

Questo all' *interno*; ma già si fa una pressione dal *di fuori della Provincia* con altri progetti grandiosi che si eseguiscono vuoi in Piemonte e nella Lombardia, vuoi anche nel Veneto, e segnatamente nel Vicentino. Se gli esempi lontani non valgono molto, i vicini possono valere di più; e giung. alla fine il momento, in cui anche i più restii comprendono di non dover essere gli ultimi Nè basta: l' *interesse* ed il *bisogno* sono due grandi maestri e due grandi stimoli. Essi stimoleranno ed insegneranno.

Però, dopo creata una opinione sulla applicabilità vantaggiosa della irrigazione in Friuli, *in generale*, occorre un reale e pratico insegnamento sulla *misura di utile particolare* cui ognuno può ricavare, dato che si compia in una parte del nostro paese una irrigazione. Qui fa d'uopo un insegnamento, il quale sarebbe di tutta opportunità.

Poniamo il caso in termini. C' è un progetto di un canale d' irrigazione per i terreni fra Tagliamento e Torre, un altro tra Tagliamento e Meduna, un terzo tra Meduna e Cellina ecc. Ci sono dei determinati territorii irrigabili con una determinata quantità di acqua, la quale si potrà vendere ad un dato prezzo alla così detta oncia. Anzi l' impegno preso di comperare l' uso di una data quantità nel caso che il progetto si eseguisca, faciliterebbe di certo l' opera.

Ora si è già formata una opinione sul vantaggio complessivo del poter irrigare, poniamo, diecimila, ventimila, cessantamila campi. Ma il calcolo fatto sulla misura di questo tornaconto può servire al Governo, alla Provincia od ai Comuni e Consorzi di Comuni, che possono valutare fino a qual somma possono spendere ad ajutare l' opera, facendo un buon affare per il rispettivo aumento di rendite proprie su quel territorio. Anche questo calcolo economico-agrario dovrebbe essere fatto in modo popolare, onde giovare ai rappresentanti che hanno da valutare gl' interessi o nazionali o provinciali, o comunali.

Occorre però cercare e porgere popolarmente, stampandoli e diffondendoli a voce, altri elementi di calcolo, che servono ai singoli proprietarii dei fondi, i quali possono avere cinque, venti, cento, mille campi da irrigare in una determinata regione irrigabile. Quando sieno molti in Friuli quelli che possedono siffatti *elementi di calcolo di utile particolare*, sarà grandemente agevolata la vendita dell' acqua d' irrigazione, e quindi la costruzione del canale, o dei canali di cui si tratta. Ecco, sig. Direttore, quello su cui io vorrei vedersi occupare l' *Associazione agraria*, i componenti la *Stazione agraria*, e *l' associazione dei giovani ingegneri*, alunni *dell' Istituto tecnico e possidenti da formarsi* per lo studio delle questioni tecnico-agrarie da farsi in Friuli; sicchè si potessero in breve tempo diffondere in tutto il Friuli delle idee concrete, dei giusti calcoli di tornaconto positivo per ogni possidente che voglia irrigare.

Uno ha p. e. *cento campi* ed un' altro ne ha *venti*, ed altri loro vicini ne hanno più o meno.

Ognuno di questi sa il prezzo di questi campi e degli altri coi quali, avendo danari, egli potrebbe allargare il suo possesso. Sa anche il prezzo al quale potrebbe comperarsi una data quantità di acqua. Tra questi *due elementi noti e certi* di calcolo, ce n' è *un terzo* che pure dovrebbe essere noto, ma cui conviene bene analizzare, affinchè ei sappia valutarlo, cioè *il prodotto medio attuale* dei suoi campi, sia a prato, sia arabili.

Ora ecco il quesito, al quale il possidente deve poter rispondere, dopo che gli siano sminuzzati gli elementi di calcolo.

I miei venti, o cinquanta, o cento campi, che costano lire e soldi tanti producono oggidì tanto in fieno, in granaglie, in soprassuolo, che danno assieme, dedotte le spese specificate lire tante.

Quanta è la spesa di *riduzione*, del fondo cui devo aggiungere per renderlo irrigabile e che va quindi ad accrescere il prezzo del mio suolo e che per il tornaconto, deve darmi anche un corrispondente profitto? Quanta è la *quantità d' acqua* (e quindi la spesa relativa) ch'io devo adoperare per *irrigare nel modo più utile* questo mio suolo? Quindi, quale è la *quota di esercizio* ch' io devo *aggiungere* alle spese di condotta del dato fondo? Di rincontro quale è la *spesa di lavoraria* ch' io posso *risparmiare*, estendendo il prato irrigabile e retringendo il suolo lavorabile? Quanto è il *maggiore prodotto* in *fieno* ch' io otterrò colla irrigazione, e quale il suo valore? Quale maggiore vantaggio potrò ottenere riducendo questo fieno *in carne, in latticinii, in concime*?

Possedendo tutti questi elementi, quale è la spesa certa ch' io devo fare per irrigare i miei campi? Quale è il maggior valore di essi dacchè ho il mezzo d' irrigarli? Quale è il maggiore prodotto che ne devo ricavare?

Questi calcoli, fatti *sopra* elementi positivi di cui ognuno possa verificare la esattezza, possono essere proposti e fatti da professori, ingegneri, studenti ed agronomi, venire sviluppati nelle scuole, in conferenze apposite del nostro Istituto e della nostra Associazione agraria e dei Comizii e delle scuole festive nel Contado irrigabile, stampati nei giornali ed in istruzioni popolari.

Si aggiungano quei pochi *esempi di fatto* che vi sono in Provincia, in modo che ognuno possa verificare da sè; e poscia quegli altri del Veneto, della, Lombardia, del Piemonte, di altri paesi.

Tutto ciò detto, letto, ripetuto variamente in molti luoghi, farebbe la più ampia *dimostrazione dell' utile particolare da ricavarsi dalla irrigazione per parte di ogni possidente.* Dopo ciò è impossibile, che non si crei una convinzione, la quale non tarderà ad avere i suoi effetti.

Ecco, sig. Direttore, il cammino sul quale io inviterei a scendere le *persone pratiche* dopo la *propaganda* che per tanti anni è stata fatta in principio, e la quale mi sembra dovere ormai essere sufficiente.

Provochi, sig. Direttore, una discussione sopra questa mia *proposta* nel suo Giornale, chè certo qualche utilità dovrà provenire dal portare la quistione, come suol dirsi, sul terreno pratico.

Suo Devotissimo
M. N. I.

—

Giardino della Birraria al Friuli. Sabbato si aprì questo Giardino, ch' è delizioso convegno nelle sere estive, e che quest' anno apparisce singolarmente abbellito. Noi dunque ci auguriamo che gli Udinesi ed i comprovinciali vogliano onorarlo di frequente con la loro presenza, dacchè le cure ed i dispendj dei Proprietarii, signora Teresa e signor Giacomo Andreazza, meritano il pubblico incoraggiamento. La Birraria-Caffè è provveduta, oltrechè di birra eccellente, di vini squisiti d' ogni provenienza, e la cucina è anch' essa soddisfacente. Una cosa sola è a desiderarsi, chè, cioè, almeno qualche volta ci sia alla *Birraria al Friuli* un pochino di musica. A meno per una o due sere il sig. Generale comandante il presidio potrebbe permettere alla Banda del 56° di Fanteria di suonare sulla Piazza dei grani... se non altro per inaugurare la stagione dei ritrovi *al Friuli*.

Il giorno 30 corrente maggio si chiude la sottoscrizione alle Azioni della *Compagnia Fondiaria Romana.*

Le Azioni si sottoscrivono presso la Sede principale e presso tutte le Succursali del Banco di Napoli in Italia, nonchè presso i Banchieri incaricati dalla Compagnia, a norma del programma.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione pel trasferimento della capitale ha presentato a ciascun Ministero una relazione sullo stato dei lavori in Roma, facendo anche conoscere quanti impiegati potrebbero per la fine di giugno, essere installati nei nuovi uffici.

Secondo questa relazione, un centinaio d'impiegati per ciascun Ministero potrebbero comodamente alla fine del mese trasferirsi in Roma. *(Fanfulla)*

— Sappiamo, scrive l'*Economista d'Italia*, che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha proposto all'approvazione del Governo un compiuto progetto di nuove tariffe e regolamenti per le sue linee. Il Ministero dei lavori pubblici e quello d'agricoltura e commercio vi consacrano ora contemporaneamente il loro esame.

— E più sotto:

Ci consta che la Direzione generale delle gabelle sta con la più viva sollecitudine studiando il modo di attuare, senza danno della finanza, la proposta di porre i bacini di carenaggio fuori della cerchia del dazio consumo e di restituire i dazi pagati su materiali occorenti per le riparazioni delle navi in ferro.

— Le trattative per la costruzione della ferrovia Pontebana vennero rotte per differenze di lieve momento, relative ai pagamenti in carta od in metallo. (id.)

— La *Suisse Radicale* pubblica il seguente dispaccio assai importante da Versailles:

Si annunzia che parecchi reggimenti che appartenevano alla Guardia imperiale abbiano combattuto per le vie e conquistato le barricate al grido di *viva l'imperatore, ed abbiano proclamato Napoleone IV.*

— Noi apprendiamo, dice la *Liberté*, da un testimonio oculare, che uno degl'incendiari della via Royale è stato trucidato dalla folla, che lo ha strappato ai soldati incaricati della sua esecuzione.

— Leggesi nella *Liberté*:

Un tentativo di rivolta ebbe luogo ieri fra i prigionieri detenuti al campo di Satory. Immediatamente il battaglione di guardia ha fatto fuoco. Una cinquantina di prigionieri sono stati uccisi, un centinaio furono feriti.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Rattazzi esamina i diversi mezzi occorrenti per ottenere il pareggio che tutti vogliono.

Reputa che non si possano mettere altre tasse nè aumentare le esistenti.

Dice che devesi evitare di porgere occasione ai nemici del paese di spargere il malcontento fra le popolazioni.

Non divide i timori di Farini circa le disposizioni che possono esservi in Francia contro l'unità dell'Italia. Ognuno sa che l'Italia, rispettando gli altrui, difenderà i suoi diritti.

Crede che per l'armamento e la difesa dello Stato e per la marina occorrano 150 milioni, ed altrettanti per l'estinzione del debito redimibile.

Suggerisce per tanto l'affidamento della Tesoreria e la sollecita esazione dei crediti arretrati, a vari Istituti di credito, da cui avrebbesi in antecipazione quella somma e verrebbero soddisfatti i bisogni per due anni.

Esamina la tassa del macinato, ne critica il sistema e raccomanda al Ministero di non ostinarsi nel suo sistema d'imposte.

Bastogi fa considerazioni sulla carta e sul numerario in corso.

Trova che una nuova emissione di biglietti non recherebbe alcun turbamento, e la approva. Estendesi in calcoli finanziari sugli arretrati, e combatte l'aumento dell'imposta fondiaria.

La discussione generale è chiusa.

Bonghi combatte le proposte della Commissione e quelle del Ministero.

Crede non potersi introdurre più nè imposte nuove, nè altri aumenti nell'imposte vecchie.

Termina mostrando che la condizione dell'Italia non è punto pericolosa, e che la Francia se continua ad essere governata da Thiers non potrà essere animata da sentimenti ostili verso l'unità d'Italia. Thiers conosce benissimo che ciò che conveniva alla Francia nel 1867 non le conviene più adesso. Saprà invece trarre partito dello *statu quo* in Italia per fare gl'interessi della Francia, e impedirà il corso all'anarchia ed alla reazione.

Sella constata non potersi ancora dire: *basta!* circa le tasse. Se ne giudicherà dai bilanci e dai conti.

Versailles, 28. Una circolare di Thiers in data di oggi dice: La nostra truppa stabilitasi jeri intorno alle alture di Chaumont e Belleville, superarono stanotte tutti gli ostacoli. Il corpo di Ladmirault oltrepassò il bacino della Villette, e giunse sul far del giorno sull'alture di Chaumont e di Belleville. Simultaneamente il corpo di Douai partendo dal Boulevard *Richard Lenoir*, giungeva pure alle posizioni di Belleville. Vinoy oltrepassando il cimitero del *Pere Lachaise* si impadronì delle *Mairie* e del 20° circondario e delle Roquette, ove salvammo 169 ostaggi. Gli insorti però ne fucilarono 64, fra cui l'arcivescovo, il curato Deguerry e il presidente Bonjean. Ora gli insorti sono respinti all'estremità della cinta fra l'armata francese e i prussiani che ricusano loro il passaggio. Gl'insorti stanno per espiare i loro delitti; non possono che morire od arrendersi.

La circolare conferma la morte di Delescluze e Millière e termina dicendo: L'insurrezione, rinchiusa nello spazio di alcune centinaja di metri, è definitivamente vinta.

La pace sta per rinascere; ma essa non potrà scacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore di cui sono penetrati.

Versailles, 28 ore otto pom. L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non vi esisteva più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

ULTIMI DISPACCI

Bombay, 27. Il piroscafo italiano *Arabia* partì ieri pel Mediterraneo con pieno carico e passeggeri.

Versailles, 29. Jersera furono condotti qui 3000 prigionieri.

Lettere da Parigi confermano che le ultime bande d'insorti furono distrutte ieri dietro Belleville e il Père Lachaise. L'autorità militare procede ora al disarmo, alle perquisizioni e agli arresti, senza incontrare alcuna resistenza. La popolazione dimostra grande soddisfazione di essere liberata dal giogo della Comune. Fra gli ostaggi fucilati vi sono i gesuiti Ducondraye, Clair e Olivan, l'abate Alard, ed altri preti, 35 gendarmi, e il banchiere Jecker.

Notizie di Borsa

FIRENZE. 29 maggio

Rendita	59.82	Prestito naz.	80.77
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.78	Banca Nazionale italiana (nominale)	27.90 —
Londra	26.34	Azioni ferr. merid.	382.50
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. » »	181.—
Obbligazioni tabacchi	483.—	Buoni	462 —
Azioni »	710.50	Obbl. eccl.	79.20

VENEZIA 29 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	59 60 —	59 70 —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	80 60 —	80 70 —
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» Asse ecclesiastico	— — —	— — —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 82 —	20 83 —
Banconote austriache	— — —	— — —
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 %	— — —

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo comunicato)

Onorevole Redazione!

Non tanto a mia giustificazione, quanto per soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico interessato diggià con la stampa degli scritti riflettenti la mia questione e portati dai numeri 89, 95 e 105 dell'accreditato di Lei Periodico, prego questa on. Redazione a voler inserire nel foglio in uno a questa mia li tre qui uniti Documenti; fiducioso, dopo la cognizione di questi, di trovarmi viemmaggiormente suffragato dall'imparziale giudizio della pubblica opinione non solo, ma di darmi eziandio una volta di più a conoscere come sicuro della innocenza e forte del mio diritto, all'ombra delle Leggi di questo nostro Stato e segnatamente dell'articolo 17 della Legge data in Torino li 13 maggio 1871 N. 214, intrepido io mi stia attendendo lo svolgimento ed il fine della mia malaugurata pendenza.

Aggradisca ecc.

Dev. Servo
G. LAZZARONI

R. ECONOMATO GENERALE
N. 2417

Oggetto
Amministrazione dei Beni Beneficiari.

Al M. R. Parroco di Gonars Dist. di Palmanova

Venezia addì 8 maggio 1871.

Venne a risultare di fatto a questo Generale Uffizio, che la Braida a codesta Casa Canonica annessa, tranne dei ripali e due filari di gelsi fiancheggianti un viale di mezzo, trovasi assai deteriorata, mentre Ella si è facoltizzata di far svellere le ceppaje di gelso esistenti al lato di ponente che erano in florido stato per fare del combustibile ad uso famigliare; che la casa abitata dal Colono Angelo Del Frate trovasi nel massimo deperimento; e che il muro maestro verso la strada è rovinoso, e già sarebbe caduto se non fosse sostenuto da una immensa quantità di ciottoli posticciamente addolossati allo stesso, e che le terre sono neglette, specialmente quelle dell'affittaiuolo Zanello, avendole anche or ora arato senza concime; mentre qualche altro pezzo di terra è stato spiantato senza rimpianto.

Un tale anormale e dannoso stato di cose non potendo nè dovendo essere tollerato da chi ha per legge il diritto ed il dovere di sorvegliare acchè non siano in qualsiasi fondo beneficio danneggiate le rispettive temporalità; ed essendo d'altronde in forza delle normali tuttora vigenti nelle Provincie Venete tenuto il beneficiato eziandio ai restauri *radicali* per quanto la rendita della Prebenda di cui trovasi investito sorpassa la congrua normale che è di lire 500 annue e il decente sostentamento; così il sottoscritto si fa carico di invitare la S. V. a far mettere *immediatamente* riparo ai danni sovradesignati prevenendola fin d'ora, che non obbligandosi Ella per iscritto a compiere intieramente, ed in breve scorcio di tempo, tale sua obbligazione ed anzi ritardando *oltre ad otto giorni* a darvi principio, sarà indilatamente e senza ulteriore preavviso provocata l'autorizzazione di far procedere alla pronta apprensione a mano regia delle temporalità di codesta Parrocchiale Prebenda, e quindi provveduto d'Uffizio ai restauri di cui si tratta.

Spiacque poi anche al sottoscritto il conoscere, come la S. V. non siasi penetrata finora della giustezza, e della legalità delle proposte fattele a nome e d'incarico di questo R. Gen. Uffizio dal R. Subeconomo Distrettuale di Palmanova, e quindi dell'estremo bisogno, riconosciuto da tutte le Autorità, d'un pronto ed energico provvedimento al riguardo, ora altamente eziandio voluto dall'interesse stesso materiale del Benefizio in questione.

Ma il sottoscritto ama ancora sperare, che la S. V. possa e voglia, dopo tutto, accogliere una delle vie propostele per un accomodamento, non potendosi ormai più indugiare un provvedimento che tanto vien reclamato dallo stato delle cose.

Il R. Economo Generale
MANSUETI

Risposta

Al R. Economo Generale signor Mansueti in
VENEZIA.

Non mi sarei giammai immaginato che dopo la storica esposizione della dolorosa mia vertenza coll'Arcivescovo di Udine Monsig.r Andrea Casasola, fatta di pubblica ragione mercè il «Giornale di Udine» coi N. 89, 95 e 105, un R. Impiegato, qual è codesto R. Economo Generale, al quale pure vennero rimessi per opportuna notizia li predetti tre Numeri, si credesse in diritto, in onta agli articoli combinati 18, 24, 29 e 68 dello Statuto fondamentale del Regno, di permettersi, senza nemmeno curarsi di far constatare che l'ordine di procedura sia stato esattamente osservato, e che la relativa sentenza sia appoggiata a motivi legali, di rimettermi la poco obbligante Nota 8 maggio 1871 N. 2417, testè ricapitatami a mezzo del Municipio di Palmanova. No, non lo avrei mai potuto e dovuto supporre. E per vero, se l'inqualificabile silenzio serbato dal Presule di Udine ai ripetuti inviti sì dei miei fratelli, come del popolo di Gonars fattigli a mezzo della pubblica stampa nei sopraricordati tre Numeri del predetto Giornale; e la condotta del R. Prefetto di Udine, Comm. Fasciotti, che non si peritò di più oltre placitare, all'infuori del Cantarutti e Mattiussi, altro Vicario sostituto, lasciando perciò stesso da oltre due mesi a questa parte la Parrocchia di Gonars senza un legittimo rappresentante per la registrazione degli atti riflettenti l'esercizio civile politico religioso, sono per me arra sicura della giustizia della mia causa, e quindi fanno prova della mia innocenza: e come poteva io aspettare, che un pubblico funzionario, qual'è codesto signor Economo Generale, prestando facile ascolto a subdole insinuazioni di pochi malevoli, volesse indebitamente, a mio credere, addossarmi quelle imputazioni, e suggerirmi quelle proposte che con la predetta sua Nota mi vien delineando? E che ritiensi dunque che il benefizio Par. di Gonars sia diggià da me abbandonato per chiamarmi rispondente dei supposti deterioramenti, oppure che io non possa o voglia zelarne la conservazione anche contro il mio personale vantaggio? Ah l'imputazione è troppo forte perchè io non creda impegnato sì il mio, come l'onore di codesto R. Economo Generale a smentirne la reale esistenza; e quindi mi chiamo in diritto di pretendere senza il mio ritardo — a spese del torto — una legale perizia per confronto con quella dell Ingegnere Turchetti 20 Luglio 1858, che serva di base al mio possesso 31 maggio 1859, con avvertenza che ove questa non venisse domandata entro dieci giorni, partendo dalla data (di oggi, da codesto R. Economo Generale, io mi troverei il dì successivo nella dolorosa necessità di depositare sul tavolo della Autorità Giudiziaria la predetta Nota 8 corrente N. 2417 per una regolare procedura per lesion d'onore.

Che se mi fo un dovere di notiziare come tutto l'esagerato bisogno della casa abitata dal Colono Angelo Del Frate sia stato diggià riparato, mi permetto in pari tempo di domandare a codesto R. Economo Generale, facendo preziosa nota dell'obbligo delle normali imposto al Beneficiato di provvedere ai radicali restauri col dippiù della congrua normale che è di L. 500 annue e di un decente sostentamento, che mi concretasse, con qualche precisione, la somma che il Benefizio di Gonars possa e debba erogare nei predetti restauri per poter quindi coi debiti confronti dello stato di consegna all'epoca della mia investitura e la perizia che io oggi voglio e pretendo, farne emergere la differenza in più di spesa da me sostenute con non lieve ammanco del privato mio peculio.

In via d'avviso poi osservo a codesto R. Economo Generale la puerilità, dell'appunto fattomi — di essermi facoltizzato di far svellere le ceppaie di gelso esistenti al lato di ponente nella mia Braida — dacchè se tale lavoro veniva reclamato dall'arte agricola, come anche il più idiota agricoltore il può cnooscere, non doveva certo l'imputazione far breccia sull'animo del R. Economo Generale, il quale anzichè ritenere che le ceppaje venissero strappate per fare del combustibile ad uso famigliare, doveva piuttosto arguire che queste dovevano poscia venir bruciate perchè strappate per il maggior sviluppo delle altre ancora esistenti.

Mi spiace poi il conoscere, ciò che io non poteva nè voleva supporre, come codesto R. Economo Generale entri a farsi giudice di una causa che non sta nelle sue attribuzioni, e mettendosi nel campo legale, sentenzi nel merito a suo talento senza alcuna cognizione di causa, e si faccia avanti a propormi fino dal giorno 12 aprile p. p. a mezzo del R. Subeconomo di Palmanova con una misteriosa nota al medesimo riservata — o che io rinunzi al Benefizio di Gonars — o che lo lasci sporrendere in tutoria amministrazione del predetto Subeconomo — o che coll'intervento di questo mi accordi col Vicario sostituto per la divisione delle rendite del mio Benefizio. E tutto questo il faccia la prelodata R Carica sotto lo specioso motivo di un accomodamento della questione vertente fra me e l'Arcivescovo, senza però riflettere codesto R. Economo Generale, che le predette proposte fanno anche troppo conoscere da chi le abbia egli attinte e da qual movente siano esse scaturite, e perciò stesso come che servino queste a raffermarmi viepiù nel proposito di non darmene minimamente per inteso. Nè il riflesso dell'estremo bisogno riconosciuto da tutte le Autorità di un pronto ed energico provvedimento in riguardo, vale a farmi mutare consiglio, dacchè tale provvedimento è quanto forma lo scopo dei miei voti per modo, che vedendo oggi stesso, come questo non sia stato ancora reclamato da chi ne doveva sentire tutto il dovere di esigerlo, ho ferma certezza che e dai Tribunali competenti e dal Nazionale Parlamento mercè una interpellanza sull'anormale contegno delle Autorità contro di un Parroco qual'io mi sono di nomina e patronato regio, e perciò stesso avente tutto il diritto dell'appoggio che le leggi ed il Governo è tenuto a prestarmi, venga senza meno ed in breve scorcio di tempo a mio prò realizzato.

Palma, li 17 Maggio 1871.

Ab. GIACOMO LAZZARONI
Parroco di Gonars e Fauglis

R. ECONOMATO GENERALE
N. 2718

Al M. R. Parroco di Gonars

Venezia, addì 22 maggio 1871.

A parte ogni considerazione sulla forma tenuta, e sul merito delle cose discorse dalla S. V. M. R. nel responsivo di Lei foglio in data del 17 corrente, e qui pervenuto insieme con tre numeri del *Giornale di Udine*, il sottoscritto deve limitarsi a dichiararle, come, allo stato delle cose, questo Generale Economato riconosce per lo meno ben inutile continuare un carteggio, che solo fu iniziato per alta ragion di dovere, nè condotto altrimenti che con quello spirito di conciliazione dal quale fu sempre animato chi scrive, e che non può essere disconfessato da chiunque con pacato animo legga e rilegga tanto la riservata Nota Economale 3 aprile p. p. di cui ebbe a darle lettura il Subeconomo di Palmanova, quanto l'altra Nota 8 maggio direttamente rivolta alla S. V.

Ben s'intende, che ciò non ostante, non ommetterà punto questo Generale Economato di fare, ora come sempre, in tutti i modi voluti dalla legge, quelle pratiche che meglio tornino opportune, sia a tutelare gli interessi del Benefizio Parrocchiale di Gonars, sia a concorrere colle altre Autorità al conseguimento del miglior esito della disgustosa pendenza, cui la presente ha relazione.

Il R. Economo Generale
MANSUETI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 679 — 2

Provincia di Udine — *Distr. di Ampezzo*

COMUNE DI AMPEZZO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta di novennale appalto pel taglio, riduzione, estraduzione ed accatastatura della legna ad uso combustibile e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Il Sindaco

Avvisa

che nel giorno di lunedì 12 giugno p. v. si terrà un secondo incanto per l'appalto di cui sopra.

Che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria qualunque sarà il numero degli offerenti.

Che restano del resto ferme le condizioni indicate dal precedente avviso 29 p. d. aprile pari numero.

Ampezzo addì 25 maggio 1871.

Il Sindaco
PLAI

Provincia di Udine — *Distr. di Ampezzo*

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAURIS

Avvisa

A tutto il giorno 30 giugno a. c. è riaperto il concorso, per la quarta volta, al posto di Maestra elementare minore mista di questo Comune, con l'obbligo della scuola serale e festiva, per l'annuo emolumento di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dei voluti documenti, dovranno dalle aspiranti essere presentate a questa segretaria Municipale prima del suindicato giorno per essere poi assoggettate al Consiglio pella relativa nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Sauris il 18 maggio 1871.

Il Sindaco
MINIGHER — 1

ATTI GIUDIZIARII

N. 4171 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine 25 aprile p. p. n. 2055, ad istanza della Co. Lucietta fu Francesco Codroipo maritata Gropplero, e del Co. Girolamo fu Girolamo Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice contessa Vittoria Di Colloredo di Udine coll'avv. Plateo, contro l'avv. Federico Pordenon fu Valentino ora assente e di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin, e creditori iscritti, sarà tenuta in questa residenza pretoriale nei giorni 14 giugno, 14 luglio e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima peritale, e la delibera nei tre primi esperimenti non potrà seguire a prezzo minore della stima.

2. Lo stabile sarà venduto come sta e giace ed è descritto nel protocollo di stima, ma senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

3. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

4. Dalla delibera in poi tutte le spese, imposte prediali, tassa di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

5. Dopo saldato il prezzo e pagata la tassa di trasferimento, sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in caso di suo difetto si procederà al reincanto a tutte sue spese, ed a suo rischio e pericolo, facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta; salvo quanto fosse per mancare a pareggio.

Descrizione dell'immobile

Terreno a prato in mappa stabile di Sivigliano, pertinenze di Flambruzzo al n. 546, di pert. 49.38 l. 32 93 corrispondente al n. 378 porz. di pert. 146.18 dell'estimo provvisorio del Comune di Flambruzzo, stimato l. 2510.50.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine*, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana, 3 maggio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI.

G. B. Tavani

N. 4081 — 1

EDITTO

Riuscita irreperibile in Vienna la Ditta figli di Giuseppe Boschin che dicesi rappresentata dal Cav. Vittorio Boschan, questa Pretura le ha deputato in curatore ad actum questo avv. D.r Enea Ellero, affinchè la rappresenti nella vertenza pel quarto esperimento d'asta immobiliare a danno dei conjugi Pietro ed Antonio Griz e ad istanza di Giovanni Barasciutti; con avvertenza che sulla relativa istanza 20 luglio a. p. n. 8239 venne redestinato il giorno 27 giugno p. v. ore 9 ant. in quest'aula verbale.

Dovrà partanto essa Ditta Boschin provvedere per detto giorno alla propria rappresentanza e far sostenere le proprie ragioni quale creditrice inscritta mentre in difetto dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all'albo pretoreo nei luoghi soliti, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 27 aprile 1871.

Il R. Pretore
CARANCINI.

G. Cremonese Canc.

N. 3788 — 1

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza odierna n. 3788 di Leonardo Scarsini di Villaco coll'avv. Spangaro, contro Nicolò Graighero fu Nicolò di Tarla vennero refissati li giorni 3, 11 e 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni portate dall'Editto 4 novembre 1870 n. 9658 pubblicato nel «Giornale di Udine» nelli giorni 14, 15 e 16 novembre 1870 alli n. 272, 273 e 274.

Ed il presente sia pubblicato all'albo pretoreo e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel «Giornale di Udine.»

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 10 maggio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 2675 — 1

EDITTO

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge all'assente d'ignota dimora Giovanni fu Gio. Batt. De Riz di Coltura che nel 6 maggio corr. sotto il n. 2475 Antonio fu Sante Marcandella ha prodotto in suo confronto disdetta di finita locazione e che da questa R. Pretura gli venne costituito in curatore ad actum questo avv. D.r Perotti.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Polcenigo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 15 maggio 1871.

Il R. Pretore
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 1593 — 1

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora di Leonardo Giovanni fu Giovanni detto Simon di Osseano di Resia, che di Lenardo Giovanni ed Odorico fratelli detti Voglig pur di Resia produssero contro di esso assente istanza sotto questa data e numero per intimazione dell'atto di prenotazione 2 marzo 1871 n. 757 e successiva petizione 21 detto mese n. 1090 per pagamento di it. l. 2058.55, in base al conto estratto dai Registri di Commercio nel 10 febbraio 1871, cogli interessi e spese, nonchè conferma dell'ottenuta prenotazione, e che gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Scala a tutte sue spese e pericolo, onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile al qual effetto fu redestinata l'aula verbale del dì 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Resia e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 2 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 1592 — 1

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Chinese Antonio fu Giovanni detto Sbrenz di Osseano di Resia che di Lenardo Giovanni di Antonio detto Vogli pur di Resia produsse contro di esso assente istanza sotto questa data e numero per intimazione dell'atto di prenotazione 2 marzo 1871 n. 758 e successiva petizione 21 detto mese n. 1091 per pagamento di it. l. 157.50 in dipendenza alla carta d'obbligo 7 agosto 1859, cogli interessi e spese; nonchè conferma della ottenuta prenotazione, e che gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Scala a tutte sue spese e pericolo onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile al qual effetto fu redestinata l'aula verbale del dì 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Resia e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 2 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 3042 — 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione delli Francesco e Pietro fratelli q.m Giorgio Cargnelutti di Gemona.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Cargnelutti ad insinuarla sino al giorno 15 settembre 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Federico D.r Barnaba di qui deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 2 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Gemona, 4 maggio 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.